

Che il Signore tenga conto delle nostre sofferenze in punto di morte (J.).

*Il rapporto con Dio attraverso la preghiera è troppo complesso per essere banalizzato in due parole, sicuramente dovrebbe essere un atto d'amore e di comunicazione (G.).*

Il mondo ha fame di preghiera e non la trova nei negozi specializzati (C.).

Pregate per me (Domenico).

**devozione per Miriam**

# Il business soffoca l'esistenza

Carissimi,

## Tutto qui

Carissimo M.C.,

ho ricevuto la lettera con le domande sulla preghiera e cercherò di rispondere anche se non mi è facile esprimere certi sentimenti che, proprio nella preghiera, mi vengono alla mente.

Pensando a «chi è Dio per me», mi viene alla mente la risposta che si dava da piccoli ad una domanda della dottrina: «dov'è Dio?» - «in cielo, in terra ed in ogni luogo». Parafrasando quella risposta, io direi che per me «Dio è cielo, terra ed ogni cosa», per cui diventa semplice la risposta all'altra domanda «chi sono io per Lui», e cioè «una scintilla di Lui stesso».

Vi è una eredità concettuale del Rinascimento, che abbiamo accettato e continuiamo ad accettare: l'idea cioè di un'anima ed un corpo tra loro separati, anzi in continua lotta. Consideriamo l'anima una cosa bella e buona, prigioniera di un corpo malvagio, e pensiamo all'aldilà come ad un posto di puri spiriti, finalmente liberati dalla materia.

Non so oggi, ma quando ero piccolo, era questo l'insegnamento normale. Tutto questo è molto greco-romano, specialmente aristotelico, non certo giudeo-cristiano. Gesù, appearing agli Apostoli dopo essere risorto, dice «sono proprio io», e chiede da mangiare, e, alla seconda apparizione, sta arrostando del pesce sulla spiaggia; nell'unico atto liturgico di tutta la sua vita, non ci consegna se stesso sotto forma spirituale, ma come pane e vino.

Un tempo si credeva che materia ed energia fossero due cose distinte, oggi si sa che sono due modi di apparire di una unica realtà.

Io penso che tutto sia Spirito, perciò Dio si manifesta attraverso tutto quello che Lui stesso ha creato. Scusatemi se mi sono dilungato in queste spiegazioni, ma la mia preghiera è tutta qui.

Anche se esistono momenti di raccoglimento particolari o momenti di preghiera comune, momenti per me sempre difficili poiché spesso sono portato a distrarmi, per me la preghiera è soprattutto vita: è cercare di vedere, nelle cose e nelle azioni, Dio.

Più per abitudine che per altro, ogni giorno ripeto un certo numero di formule antiche, ma credo siano il momento «meno» di preghiera. Il momento migliore è quando cerco di trovare la «scintilla» nella persona che mi sta davanti, e cerco di capire cosa Dio vuole che faccia io «scintilla» per l'altra «scintilla».

**Franco Smai**

*avrei altri tre o quattro articoli che attendono la mia preistorica macchina da scrivere per la fine di gennaio; ma, quando ho ricevuto il vostro questionario sulla preghiera, non ho resistito alla tentazione immediata di dire la mia.*

*Mi è parso di vivere una condizione di preghiera nel periodo appena successivo alla nascita di mia figlia Miriam, che ha ora 2 anni. Mia moglie Adele, subito dopo il parto, ha sofferto di violente crisi provocate dalla pressione dei calcoli biliari. Era costretta a stare a letto tutto il giorno e gran parte delle incombenze legate alla cura di una bambina nelle prime settimane di vita (pannolini, sonnellini, vestiti, ecc.) spettavano a me (non l'allattamento, che pure a*

